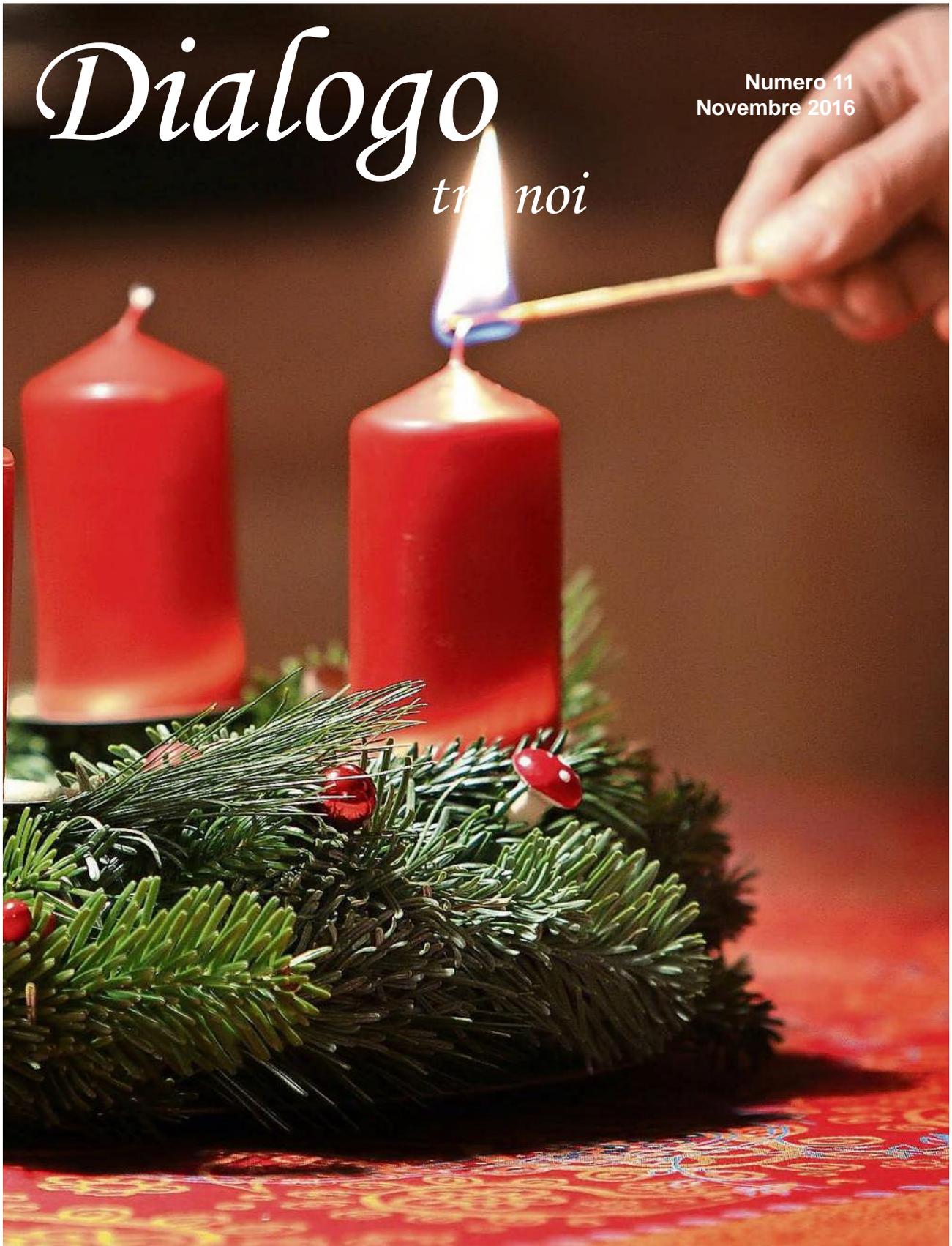


Dialogo

tra noi

Numero 11
Novembre 2016



Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it




Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario



L'editoriale	pag.	4
Qui in Diocesi	pag.	7
Riflessioni dal Mondo	pag.	8
Qui nella Comunità	pag.	10
Qui a Scuola	pag.	22
Qui nel Tempo Libero	pag.	27
Qui Sport	pag.	28
Storia Locale	pag.	30
Qui Associazioni	pag.	33
Qui tra noi e gli altri	pag.	36
Qui Libri	pag.	38

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno XLVIII, n° 11 - Novembre 2016
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi, Riccardo Lobascio.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
MCAziendagrafica, Via A. De Gasperi, 4 - 22072 CERMENATE (CO)
Abbonamento annuale 18 euro

l'editoriale

Ho letto un bell'articolo di Mons. Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale – Arcidiocesi di Milano e Presidente Caritas Ambrosiana, sull'Avvento che è da poco iniziato. Ho pensato di attingere a qualche espressione molto bella per comunicarvi alcuni stimoli pastorali per vivere bene questo Tempo forte.

“Entriamo nell'Avvento. La successione dei tempi liturgici si rivela provvidenziale in questo momento storico: di fronte

AVVENTO: TEMPO PER ACCOGLIERE E GENERARE AMORE

alle tante paure che generano emozioni e violenza in ognuno di noi – l'elenco delle fonti di questa paura e violenza si fa ormai lungo: dai profughi al terremoto; dalla guerra in Siria e in Iraq alla crudeltà della campagna elettorale americana; dalla fragilità della nostra identità europea alle conseguenze di una crisi economica che sta rimodellando in perdita i nostri ritmi di vita – l'Avvento cristiano si rivela come un dono inaspettato da custodire gelosamente, per la sua capacità di indicarci lo stile corretto per abitare questo cambiamento d'epoca, come ci ricorda Papa Francesco.

Accogliere e generare amore. L'Avvento ci racconta e ci ricorda proprio queste due azioni, questi due atteggiamenti. Sono gli atteggiamenti di Dio, innamorato perso di noi, dell'umanità; sono gli atteggiamenti di Maria, colei che con la sua fede ha consentito che il Figlio di Dio abitasse la nostra storia e ci rivelasse il volto di Dio come suo e nostro Padre.

Accogliere e generare amore. Sono questi gli atteggiamenti migliori grazie ai quali affrontare il futuro che ci attende.

Abbiamo bisogno che l'Avvento diventi lo stile dei cristiani, e poi di tutti gli uomini, per esorcizzare quella violenza che tutti temiamo ma che contribuiamo a gonfiare proprio con le nostre paure.

L'Avvento come pratica di vita chiede luoghi e azioni esemplari, che rendano

evidenti e tangibili i frutti generati”.

Abbiamo tanto insistito, in questi primi mesi dell'anno pastorale, sulla necessità di “riscaldare” le nostre relazioni, con Dio innanzitutto, con i fratelli e le sorelle, in un ascolto pieno di desiderio della sua Parola. Relazioni buone, che sostengo-

Accogliere e generare amore. L'Avvento ci racconta e ci ricorda proprio queste due azioni, questi due atteggiamenti.



Mons. Bressan con il Parroco in una conferenza di "Chiesa in Cammino"



no la fraternità. La fraternità genera la pace, dono di Dio agli uomini, dono natalizio: "pace in terra agli uomini amati da Dio". Il mio augurio è che il tempo di Avvento che sta per cominciare ci aiuti a

vivere questi passi dentro le nostre vite, dentro le vite delle nostre famiglie.

**Il vostro aff.mo Parroco
Don Claudio**



SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

**associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule**
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- ARREDOBAGNO
- ANTINCENDIO
- RISCALDAMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

qui in Diocesi

LA FESTA DELLA RICONCILIAZIONE

Ci sono quelli che iniziano dicendo: “Non so che cosa dire”. Ci sono quelli che obiettano: “Non capisco perché dovrei dire al prete i miei peccati”. Ci sono quelli che parlano a lungo, di tutto, amarezze, dolori, ingiustizie: parlano di tutto, eccetto che dei loro peccati. Insomma sembra che il sacramento sia tutto lì, nelle parole di chi si confessa. Forse anche per questo per alcuni la confessione è una fatica, un imbarazzo, e molti non si confessano.

Ma il sacramento della confessione si chiama anche sacramento della riconciliazione, per dire che il sacramento non si riduce all’opera dell’uomo che si dichiara peccatore elencando i suoi peccati: è piuttosto l’opera del Padre misericordioso che accoglie, perdona, fa festa per il figlio che torna scoraggiato e ferito per la sua vita sbagliata.

Ecco: una festa!



La festa non si può celebrare in solitudine, di nascosto. Ci deve essere gente, ci deve essere gioia e musica, affetti e cose buone. La festa della riconciliazione dei peccatori pentiti è evento di Chiesa. Così si celebra il perdono di Dio: insieme!

Insieme si riconosce che i propri peccati sono un danno anche per gli altri.

Insieme si sperimenta che c’è una comunità che condivide la tristezza del peccato e la gioia della riconciliazione.

Insieme si riprende il cammino verso la santità non come l’impresa solitaria, ma come grazia sostenuta da tutto il popolo santo di Dio.

I preti sono, anche loro, peccatori in cammino verso la santità. Perciò sono confessori, ma anche penitenti. Si confessano e sperimentano la gioia del perdono. Fanno festa, perché sperimentano la misericordia di Dio.

Per questo nella festa di san Carlo, il 4 novembre, i preti si sono trovati tutti in Duomo a Milano per celebrare insieme il sacramento della confessione e la festa della riconciliazione. Si può immaginare che la gioia e la forza di quel momento condiviso siano un buon motivo per ingegnarsi a salvare il sacramento della confessione dalla sua riduzione individualistica. Diventerà festa condivisa in ogni comunità che accoglie la misericordia di Dio.

S.E. Mons. Mario Delpini
Vicario Generale
Arcidiocesi di Milano

CREMAZIONE: ECCO LE REGOLE DELLA CHIESA

Meglio la sepoltura perché esprime «una maggiore stima verso i defunti», tuttavia la cremazione non è vietata. «A meno che questa non sia scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana». No alla dispersione delle ceneri o alla loro conservazione in un luogo non sacro.

Meglio la sepoltura

Nell'istruzione *Ad resurgendum cum Christo* (Per risuscitare con Cristo) pubblicata con l'approvazione del Papa e presentata il 25 ottobre, la Congregazione per la Dottrina della Fede ribadisce quanto già stabilito dall'allora Sant'Uffizio nel 1963 e poi recepito nel Codice di Diritto canonico (1983) e nel Codice dei canoni delle Chiese Orientali

(1990). Occorre cioè mantenere la consuetudine di seppellire i cadaveri dei fedeli», ma la cremazione non è «di per sé contraria alla religione cristiana» sempre che non sia voluta «come negazione dei dogmi cristiani, o con animo settario, o per odio contro la religione cattolica e la Chiesa».

Serve chiarezza

Il testo reso noto oggi, firmato dal cardinale prefetto per la Dottrina della Fede Gerhard Müller e dal segretario, l'arcivescovo Luis F. Ladaria, ribadisce dunque concetti, indicazioni già noti ma per così dire li aggiorna. Nel ricordare che seppellire i morti è anche un'opera di misericordia e che l'inumazione resta «la forma più idonea per esprimere la fede e

la speranza nella risurrezione corporale» si prende atto che la situazione, che le abitudini stanno cambiando e che la scelta di farsi cremare cresce anche tra i credenti. Tante le motivazioni, da presunte ragioni di carattere igienico al più banale desiderio di non creare ingombri o disagi ai parenti. Di qui la necessità di fare il più possibile chiarezza.

Le ceneri al cimitero non a casa

Così, sempre nel caso in cui la cremazione sia scelta con motivazioni legittime, «le ceneri del defunto devono essere conservate di regola in un luogo sacro, cioè nel



Riflessioni dal Mondo

cimitero o, se è il caso, in una chiesa o in un'area appositamente dedicata a tale scopo». L'accesso al luogo sacro infatti facilita la preghiera e il ricordo dei parenti e inoltre riduce il rischio di «dimenticanze o mancanza di rispetto, nonché pratiche sconvenienti o superstiziose».

Anche per questo «la conservazione domestica non è consentita» salvo circostanze gravi ed eccezionali vagliate dal vescovo locale in accordo con la Conferenza episcopale o il Sinodo dei vescovi delle Chiese orientali. Tuttavia, si precisa, «le ceneri non possono essere divise tra i vari nuclei familiari e vanno sempre assicurati il rispetto e le adeguate condizioni di conservazione».

No alla dispersione delle ceneri

Ma l'istruzione vaticana prende atto anche della prassi, piuttosto in voga tra vip reali o presunti, della dispersione delle ceneri o del-

la conservazione illegittima di ciò che resta di un proprio caro. «Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista – recita in proposito il punto 7 –, non è permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo» né la loro trasformazione «in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti». Gesto oltretutto che non può essere giustificato con «ragioni igieniche, sociali o economiche».

Perché no alle esequie

In ogni caso, comunque, qualora il defunto abbia disposto la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana, «si devono negare le esequie», il funerale cattolico.

Riccardo Maccioni

(da Avvenire del 26/10/2016)



Onoranze Funerari Garben



“Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza”



Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate
www.garben.it

qui nella Comunità

LE CRESIME NELLA COMUNITÀ “SANTA CROCE”

Quest’anno, per uniformarci alle nuove direttive sulla modalità delle celebrazioni dei sacramenti dell’iniziazione cristiana, abbiamo celebrato due volte le Cresime: la prima volta a maggio ed ora alla fine di ottobre con i ragazzi che hanno concluso il quinto anno di catechesi. S. Ecc. Mons. Giovanni Giudici, Vescovo Emerito di Pavia, ha amministrato le Cresime il 23 ottobre nella parrocchia di S. Giovanni Battista e S. Giuseppe Artigiano; il 29 ottobre Mons. Luigi Mistò del Vaticano ha cresimato i ragazzi di S. Maria Nascente e domenica 30 ottobre sono stati i ragazzi di S. Eusebio a ricevere il Sacramento dal nostro Vicario Episcopale Mons. Gianpaolo Citterio. (Foto Itaphoto Battaglini e Paolo Barbera)



qui nella Comunità



qui nella Comunità

CHIESA IN CAMMINO 2016

Anche quest'anno si è svolto il ciclo di incontri di "Chiesa in Cammino", al Teatro Italia, che ha visto la partecipazione di un numeroso uditorio nelle serate dell'11, del 18 e del 25 ottobre.

In questo autunno la Comunità ha avuto modo di riflettere ed esaminare più approfonditamente i temi che il Papa pone all'attenzione di tutta la Chiesa nell'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia", sull'amore che la famiglia cristiana è chiamata a vivere, con particolare attenzione anche a quelle situazioni complesse che l'affettività umana, nei suoi tanti risvolti, pone alla società e dunque anche al Cattolicesimo. Ci hanno aiutato in questo lavoro di riflessione la prof.ssa Paola Soncini, già direttrice di Caritas Ambrosiana, sua Eccellenza Mons. Paolo Martinelli, vicario dell'Arcivescovo per i Consacrati, e il dott. Don Aristide Fumagalli, docente di Teologia Morale nel Seminario Arcivescovile di Venegono Inferiore. Nel corso delle serate c'è stata occasione di scambiare vedute e riflessioni anche profondamente diverse tra loro, che hanno vivacizzato un dibattito già di per sé interessante, e che aiutano la comunità cristiana a percepirsi come tale, e a non nascondere quelle che possono essere divergenze di opinione, talvolta anche lontane, senza mai perdere la consapevolezza dell'unità.



qui nella Comunità

L'EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ INAUGURATO DOMENICA 6 NOVEMBRE A GARBAGNATE

È stato inaugurato domenica 6 novembre, Giornata Diocesana Caritas, il nuovo Emporio della Solidarietà che apre le sue porte in via Vismara angolo via Cabel-la. Erano presenti il Vicario Episcopale Mons. Gianpaolo Citterio, il direttore di Caritas Ambrosiana Luciano Gualzetti, il presidente di ComunInsieme Luigi Boffi, il presidente di Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, il Parroco della Comunità don Claudio Galimberti e il sindaco Piermauro Pioli.

- L'emporio è un punto di distribuzione al dettaglio completamente gratuito, realizzato al fine di sostenere le famiglie vulnerabili attraverso l'aiuto alimentare e l'accompagnamento relazionale per favorire il recupero della propria autonomia; le persone accedono al servizio con dignità e responsabilità, potendo scegliere liberamente i prodotti a disposizione attraverso una tessera personale caricata con punteggio a scalare.
- L'Emporio di Garbagnate Milanese è il frutto di un positivo lavoro di tante realtà sociali del territorio. È inserito nel contesto del progetto #VAI, titolare l'azienda

speciale dei Comuni del Bollatese ComunInsieme, finanziato da Fondazione Cariplo. L'iniziativa è il frutto del lavoro e della collaborazione dei Centri d'Ascolto



Caritas e delle parrocchie del Decanato di Bollate, di Caritas Ambrosiana, della Comunità Pastorale "Santa Croce" di Garbagnate e della cooperativa sociale Intrecci.



Cosa puoi fare tu

- ➔ Puoi sostenere l'Emporio con una donazione al conto corrente, intestato a Fondazione Nord Milano Onlus: BANCA PROSSIMA – Filiale di Milano – IBAN IT88Y0335901600100000001668
- ➔ Puoi candidarti come volontario telefonando al n. 334-6831020
- ➔ Puoi segnalare l'iniziativa a famiglie in temporanea difficoltà in modo che si possano rivolgere ai Centri d'Ascolto Caritas del territorio
- ➔ Puoi parlare dell'Emporio con amici, colleghi, parenti perché... di buone notizie e azioni positive c'è sempre bisogno

qui nella Comunità

“SAZI DELLA SUA PAROLA”

LE GIORNATE EUCARISTICHE A GARBAGNATE

Tra giovedì 10 e domenica 13 novembre la Comunità Pastorale ha vissuto le celebrazioni delle Ss. Quarantore, un momento solenne della tradizione cattolica, che anche quest'anno ha visto una considerevole partecipazione di popolo, coinvolgendo i vari

“Tutti mangiarono a sazietà” (Lc 9,17). Don Marco ci ha aiutati ad esaminare e riflettere su ogni singola frase di quel passo, sottolineandone i termini chiave, sviluppando il non facile messaggio per la vita quotidiana che il Signore ha voluto consegnare ai



gruppi parrocchiali: l'Iniziazione Cristiana e la Pastorale Giovanile, la Scuola San Luigi, l'Azione Cattolica, il Gruppo Missionario, l'Unitalsi, la Caritas cittadina, il Gruppo famiglie, il Movimento per la Vita, il Movimento della Terza Età, le Consorelle e Vedove, i Ministri dell'Eucaristia, ed ovviamente il gruppo Liturgico cittadino. Le Giornate sono state predicate da Don Marco Cianci, classe di Ordinazione 2005, residente a Cesano Boscone e responsabile della Pastorale Universitaria alla Bicocca di Milano; il filo conduttore della sua predicazione è stato il passo del miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, tratto dal Vangelo di Luca (Lc 9), ed in particolare una frase di quel brano ha segnato i vari momenti di riflessione, rimandando al cuore della predicazione e della preghiera comunitaria:

discepoli, e ripete anche a noi ogni giorno. Con grande capacità, il predicatore ci ha portati a meditare sul valore che attribuiamo alle “cose”, ossia alla realtà concreta che sta



qui nella Comunità



sotto i nostri occhi, quotidianamente, che corriamo sempre il rischio di considerare come nostro possesso, bene da consumare per un diritto accampato senza reali motivazioni che non siano quelle dell'egoismo e della chiusura, proprietà di cui disporre a piacimento e da incrementare continuamente, anche a danno del prossimo, idolo a cui sacrificare il nostro impegno, le nostre fatiche, i nostri sentimenti, la nostra capacità di incontro e di dialogo, sterilizzando la nostra vita, inaridendola, fino a vederla morire nelle secche del materialismo e della possessività. Esiste però un'altra via, ed è quella indicata dal Vangelo, da questo brano che non vede solo un miracolo di moltiplicazione, come se Gesù avesse intenzione di saziare esclusivamente la nostra fame fisica, ma più profondamente assistiamo ad un miracolo di conversione, che si attua nella condivisione che il Signore propone come stile di vita, nella cura, nella premura verso gli altri, nel non considerare la realtà come campo di dominio, ma dono ricevuto, e per questo occasione di incontro, di conoscenza, di amicizia: "Date voi stessi da mangiare" (Lc 9,13). Non è possibile un cristianesimo recintato dalla paura di perdere qualcosa, dalle preoccupazioni che ci spingono a dire agli altri di arrangiarsi, perché in fondo il nostro impegno arriva sino ad un certo punto, sino alla porta di casa nostra, sino a non toccare il tempo che avremmo considerato come tutto nostro, sino a non infrangere schemi predeterminati,

con cui leggiamo la realtà, e che non siamo disposti a cambiare.

Accompagnata e provocata da queste riflessioni, la Comunità ha vissuto momenti forti di preghiera e grandi occasioni di frequentazione dei Sacramenti, a partire dalla Riconciliazione. Il culmine di queste giornate è stata la solenne Adorazione conclusiva e la Benedizione Eucaristica, impartita dal nostro nuovo Diacono permanente, Stefano Accornero, concittadino residente a Santa Maria, sposato e padre di quattro figli, che sabato 12 novembre ha terminato il suo cammino di preparazione con l'Ordinazione amministrata nella Basilica di Sant'Ambrogio in Milano, dal nostro Arcivescovo, Cardinale Scola; eserciterà il suo Ministero nella nostra Comunità, con particolare riferimento alla pastorale familiare e battesimale. Gli rivolgiamo un grande augurio e lo accompagniamo con la preghiera di tutta la città.

Riccardo Lobascio



qui nella Comunità

IN CAMMINO VERSO IL NATALE

...UN DIO SVUOTATO CHE CI RAGGIUNGE

Carissimi fratelli e carissime sorelle, vi raggiungo alle porte del tempo di Avvento che ci apprestiamo a vivere per prepararci al meglio al Natale. E per comprendere il senso del Natale quest'anno desidero farmi aiutare da una filosofa francese e non solo, anche mistica e scrittrice: Simone Weil (1909-1943).

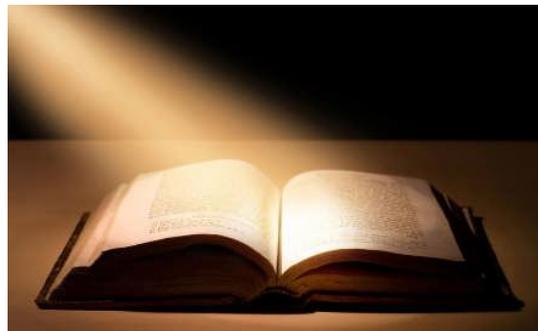
La Weil afferma che l'evento del Natale significa che «Dio ha abbandonato Dio. Dio si è svuotato». «Non siamo in grado di muoverci verticalmente. Non possiamo fare neppure un passo verso il cielo. Dio attraversa l'universo e viene fino a noi. Al di là dello spazio e del tempo infinito, l'amore infinitamente più infinito di Dio viene ad afferrarci. Viene quando è la sua ora. Noi abbiamo facoltà di acconsentire ad accoglierlo o di rifiutare. Se restiamo sordi, egli torna e ritorna ancora, come un mendicante; ma un giorno, come un mendicante non torna più. Se noi acconsentiamo, Dio depone in noi un piccolo seme e se ne va. Da quel momento, a Dio non resta altro da fare, e a noi nemmeno, se non attendere. Dobbiamo soltanto non rimpiangere il consenso che abbiamo accordato, il sì nuziale. Non è facile come sembra, perché la crescita del seme, in noi, è dolorosa» (AD 98-99).

Tutte le varie religioni insegnano che Dio è oltre, altro, onnipotente. Solo l'evento cristiano ci parla di un Dio che diventa vicinanza, prossimità, condivisione, e, potremmo dire, nello stesso tempo fraintendimento, fragilità, possibilità di rifiuto e di incomprensione. Davanti all'Incarnazione di Dio in Gesù siamo posti davanti all'abbandono della grandezza,

della onnipotenza, della forza, che sono le caratteristiche con cui, di solito, noi descriviamo Dio.

Non diciamo, infatti, nel Credo: «Credo in Dio onnipotente»? Ci accorgiamo, insomma, che se Dio abbandona Dio, anche il nostro pensare Dio diviene più problematico. Se Egli è in alto, lassù tra le stelle, inaccessibile, intoccabile nella sua lontananza, Egli segna la distanza che si frappone tra la sua imperturbabilità e il nostro bisogno di sentirlo coinvolto dentro la vita quotidiana sempre mutevole e imprevedibile.

C'è chi, tra i credenti continua a «volere» un Dio di questo genere. C'è chi teme un'eccessiva vicinanza, una riduzione «al basso» di Dio. Dio «vuotandosi», come dice Simone Weil, rischia di diventare ingombrante, caricato di tutti i segni di una storia pesante, talvolta drammatica e carica di tensione. Ma il Vangelo afferma che Dio «si è fatto carne» (Gv 1,14). È solo per lo «svuotamento» di Dio che diventa uomo, che i cristiani incontrano Dio. Solo così possono sperimentare la gioia di lasciarsi accettare da lui, nonostante i loro limiti e i loro peccati. E così le



qui nella Comunità

esperienze di comprensione, perdono, pace, gioia, pazienza, dedizione, amore, per quanto frammentarie e limitate, diventano segni della presenza del Dio vivo che ci parla e ci salva.

Un altro scrittore francese, Péguy, addirittura parlava di carnalità della grazia! E per comprendere sempre meglio vi regalo un altro testo della scrittrice Weil: «Un pittore non disegna il posto in cui si trova. Ma osservando il suo quadro, io conosco la sua posizione rispetto alle cose disegnate. ... Secondo la concezione della vita umana espressa negli atti e nelle parole di un uomo, io so (...) se egli guarda questa vita da un punto situato quaggiù o dall'alto del cielo. ... Il Vangelo contiene una concezione della vita umana, non una teologia. Se di notte all'aperto, accendendo una torcia elettrica, non è guardando la lampadina che ne giudico la potenza, ma guardando la quantità di oggetti illuminati. ... Il valore di una forma di vita religiosa, o più in generale spirituale, lo si valuta in base all'illuminazione proiettata sulle cose di quaggiù. Le cose carnali sono il criterio delle cose spirituali. ... Solo le cose spirituali hanno valore, ma le cose carnali sono le uniche ad avere un'esistenza constatabile. Quindi il valore delle prime è constatabile solo come illuminazione proiettata sulle seconde». (Q IV 185)

È questo l'evento del Natale che noi celebriamo. Dono di grazia che fa fiorire il sorriso e ci apre alla speranza. Gioiosa responsabilità del Dono da vivere e testimoniare.

E allora?

- ❖ È una venuta da preparare con gioia: come più di 2000 anni fa, così il Signore continua a venire nella nostra vita, attraverso la preghiera personale e comunitaria, attraverso l'Eucarestia, attraverso il povero che ne è la presenza più viva e preziosa (...e nascosta, a volte...). Il Signore viene, come non possiamo andargli incontro con gioia? Come non

possiamo vivere questi giorni con una profonda e silenziosa gioia interiore, la gioia che nasce dall'attendere Qualcuno che ci ama di un amore speciale, tenero e premuroso?

- ❖ Il Signore viene a salvarci, e a portarci la giustizia e la pace, simbolo di salvezza interiore che, se accolta, diventa anche salvezza nei rapporti con i nostri fratelli. Chiediamo al Signore che davvero venga a salvarci... ma a salvarci da cosa? Dalla paura che a volte abbiamo di fronte alla vita e ai problemi di ogni giorno. Dall'egoismo che a volte ci impedisce di accogliere la sua venuta attraverso gli altri. Salvaci, Signore, e portaci la pace, la pace profonda del cuore, pace così profonda che niente e nessuno potrà mai donarci, se non il tuo infinito amore!
- ❖ Il Signore viene! Non è un'invocazione più o meno speranzosa: è una certezza! "Ecco, viene il Signore, re della gloria!". Viene! Davvero! Chiediamoci: siamo certi di questa venuta? O la nostra fede è un po' addormentata e la nostra speranza zoppica? L'Avvento può essere un "termometro" della nostra fede: tanto più attenderemo il Signore, tanto più significa che crediamo e speriamo in Lui! Tanto più lo invocheremo e attenderemo, anche se con la coscienza di una fede a volte non troppo viva, tanto più il Signore non tarderà a guarirci dalla nostra poca fede!

Preghiamo gli uni per gli altri, perché il Signore non ci trovi addormentati, ma ben pronti e gioiosi, perché riempi il nostro cuore della sua Pace, la Pace vera e profonda che noi tutti aspettiamo, una pace frutto del suo amore, una pace che ci spinge alla condivisione!

Buon Avvento!

Don William



Grand Hotel Savoia ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Via Roma, 62
www.grandhotelsavoia.cortina.it



Concordia Parc Hotel ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Corso Italia, 28
www.concordiacortina.it



**Hotel Ristorante
Chalet al Lago** ★★★
SAN VITO DI CADORE (BL)
Località Mosico
www.chaletallagocortina.it



Hotel Savona ★★★★★
ALBA (CN)
Via Roma, 1
www.hotelsavona.com



**Ristorante
Il Cavaliere**
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Giuseppe Mazzini, 144
www.ristorantigalbiati.it



Hotel President ★★★★★
MESTRE (VE)
Via Forte Marghera, 99/A
www.hotelpresidentvenezia.it



Grand Hotel Presolana ★★★★★ s.
CASTIONE della PRESOLANA (BG)
Via Santuario, 35
www.mythoshotels.it


Mythos Hotel
★★★★



RISTORANTE

Villa Magnolie

La Cornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali

Saloni per Matrimoni

Meeting Aziendali

Giardino

Parcheggio Privato

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M. SE (MI)
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545
www.ristorantigalbiati.it

qui nella Comunità

DON MICHELE: UN ANNO A GARBAGNATE

DA DIACONO A SACERDOTE NELLA NOSTRA COMUNITÀ

Per questo numero di Dialogo abbiamo deciso di intervistare Don Michele Porcelluzzi, che dall'Ottobre dello scorso anno svolge il suo Ministero, prima di Diacono ed ora di Presbitero, nella nostra Comunità Pastorale, con l'incarico particolare della Pastorale Adolescenti e Preadolescenti. Don Michele, di cui abbiamo già scritto nel precedente numero di Giugno, in occasione della sua Ordinazione Presbiterale, risiede nella parrocchia di Sant'Eusebio e Maccabei durante il fine settimana, dato che dal lunedì al venerdì divide la sua presenza tra Venezia per motivi di studio, su richiesta dell'Arcivescovo, e l'Avvocatura della Curia di Milano (vogliamo

ricordare che prima di entrare in Seminario ha conseguito a pieni voti la Laurea in Giurisprudenza ed in seguito ha avuto modo di studiare anche negli Stati Uniti, superando infine l'Esame di Stato per l'Avvocatura prima della sua Ordinazione Diaconale).

Come hai vissuto e stai vivendo il passaggio dal Diaconato al Presbiterato, nell'ambito del servizio in questa Comunità?

Certamente è cambiata la mia preghiera personale, questo soprattutto grazie alla presidenza delle celebrazioni e dei Sacramenti, che mi fa avvertire tutta la grandezza del servizio, del Ministero, che da soli non si può sicuramente accogliere: per questo vivo sempre di più la preghiera di intercessione, propria del pastore per il suo gregge, ed allo stesso modo sento di essere beneficato dalle preghiere che il popolo rivolge a Dio per me, e che non smetto di chiedere, proprio per potere meglio incontrare le esigenze dei fedeli, entrare con loro in sintonia, mettermi al servizio, guidare, insegnare, predicare ed ascoltare. Voglio ancora sottolineare la centralità della presidenza dell'Eucaristia, durante la quale mi stupisce sempre rendermi conto di stare levando la preghiera di tutta l'assemblea e per tutto il popolo a Dio; dalla celebrazione della Messa e dalla Comunione con Cristo discende la gioia, l'entusiasmo, l'impegno e la possibilità stessa del mio servire, ed il sostegno per le immancabili fatiche e gli errori.

Come vivi il rapporto con la gente e con i tuoi confratelli nel Sacerdozio?

Mi sono sentito decisamente accolto fin dallo





Casa Funeraria
"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."

GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1
 CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2

Telefono 02. 995.3863 - 339.3348079 - 333.6542842

of@santinosf.it

APP BPM MOBILE DARE A UN AMICO I SOLDI DEL CONCERTO?

*Immediato come
 inviare un messaggio.*



PER FARE
 DI PIU'
 IN MENO
 TEMPO.



Con il servizio **DailyPay by Jiffy** di BPM Mobile puoi:

- inviare e ricevere denaro all'istante
- impostare nome e importo e creare una colletta da condividere con amici e parenti
- scambiare piccole somme con i tuoi contatti utilizzando il numero di cellulare.



SCARICA L'APP.
 Maggiori informazioni sul sito
www.bpm.it o chiamando
 il numero verde 800 100 200.



BANCA POPOLARE DI MILANO

Il futuro è di chi fa.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le agenzie BPM e su www.bpm.it.

qui nella Comunità

scorso anno, anzitutto dalle famiglie della Parrocchia di San Giovanni al Quadrifoglio, dove ho avuto la grazia di esercitare il mio Ministero Diaconale fino a Giugno; ora sto conoscendo le varie famiglie degli adolescenti e dei preadolescenti, oltre che i giovani che collaborano con me nel servizio educativo, e che ho trovato disponibili e preparati. Non è scontato cambiare realtà, destinazione ed incarichi per un sacerdote, nemmeno per uno novello, che vive e procede col vento dell'entusiasmo nelle vele; è necessaria una continua plasmazione, sostenuta da ascolto, pazienza e fiducia. La comunità di Garbagnate, grande e complessa, con una storia lunga e con tradizioni consolidate nel tempo, con realtà così diverse tra loro, non è una destinazione facile per un prete novello, posto che qualunque parrocchia, piccola o grande, rappresenta uno stimolo ed una sfida per un sacerdote ordinato da poco. Del rapporto con i miei confratelli posso solo dire che ho tutto da imparare, su praticamente tutti gli ambiti della vita presbiterale, sulla preghiera, sullo stile del pastore, sul miglior modo con cui gestire i ritmi, gli impegni, e riservare spazio per custodire il rapporto vivificante col Signore. In particolare posso ben dire di trovarmi in grande sintonia con il Parroco, e ringrazio la Provvidenza per avermi dato Don Claudio come prima guida nel mio Ministero; inoltre, trovo davvero stimolante e preziosa la collaborazione con Don William, per la pasto-

rale adolescenti e preadolescenti: il suo consiglio, sempre riservato e regalatomi nel momento e nel modo opportuno mi aiuta a percorrere questa strada, per me in fondo nuova. In generale, respiro un clima di fratellanza e confidenza in tutta la Diaconia, al netto delle diverse personalità e vedute che è legittimo, anzi indispensabile, riconoscere e valorizzare.

Quali le maggiori fatiche?

Certamente il fatto di essere un "prete itinerante", che divide la sua presenza ed il suo impegno tra questa comunità, Venezia e Milano, per motivazioni tra loro ben diverse. Tempisticamente, è una grossa fatica, anche fisica, che si ripercuote poi sui miei ritmi, e sulla stessa attenzione che posso riservare alle varie cose, agli impegni, alle scadenze, ai problemi che si presentano: a questo proposito, devo ringraziare gli educatori con cui collaboro, che trovo indulgenti rispetto ad alcune mie dimenticanze, e disponibili a ricordarmi gli impegni fissati. Credo però che la molteplicità delle esperienze che vivo – lavorative, accademiche, pastorali – rappresenti un valore aggiunto con cui interpretare i vari impegni che mi sono stati affidati. Chiedo a tutta la gente di Garbagnate di ricordarmi nella preghiera, perché possa vivere al meglio il mio Ministero tra voi.

Riccardo Lobascio



qui A Scuola

I PERSONAGGI DEI CARTOONS DAI NOSTRI PICCOLI

Giovedì 3 novembre un orso si è visto in giro per S. Maria. Non un orso qualsiasi, ma forse il più famoso tra i bambini: Orso, amico inseparabile della piccola Masha, i due protagonisti del cartone animato amatissimo dai più piccoli.

Si è poi scoperto che il simpatico orso stava cercando proprio gli alunni della Scuola dell'Infanzia Cabella, per fare una grande e gradita sorpresa ai suoi nuovi piccoli amici; una sorpresa che è riuscita, lasciando a bocca aperta gli increduli fanciulli. Orso è stato presentato da una giornalista, Alessandra, che ha raccontato ai bambini come funziona il proprio lavoro, cosa deve raccontare durante il telegiornale ai telespettatori a casa, e cos'è la televisione, che serve per guardare programmi come quello che lei conduce e cartoni come quello di Masha e Orso. I bambini hanno voluto sapere tutto della sua vita nel bosco e dei suoi giochi con Masha:

superando ogni timidezza, i bambini hanno cominciato a fare mille domande, hanno donato e ricevuto tantissimi abbracci e continuato a fissare i loro sguardi adoranti sul loro giocoso ed inaspettato amico. Prima di tornare a casa, Orso ha chiesto l'aiuto dei piccoli della Cabella per raccogliere molte foglie secche, utili per rendere calda e accogliente la propria tana in vista del letargo invernale. Questo evento servirà alla coordinatrice Stefania e alle insegnanti Paola e Marianna per introdurre la programmazione didattica, quest'anno centrata sul tema della comunicazione: il progetto "Comunicando" aiuterà a capire cosa significa comunicare, mettersi in ascolto, aspettare il proprio turno per parlare e come usare i mezzi (televisione ma anche radio, telefono e computer) che ci raccontano storie e ci fanno vedere il mondo.

Lo stesso meccanismo dello sfondo integratore è andato in scena la settimana precedente alla scuola dell'infanzia S. Luigi di via Roma: qui a sorprendere i bambini è stata la visita di Paperino e Paperina. I due famosi personaggi si sono prestati a raccontare la propria vita e le proprie avventure, a rispondere a tutte le curiosità (tante) dei piccoli e a stupirli ancora di più, con un regalo. Paperino e la sua fidanzata hanno portato un libro gigante, un libro di fiabe bellissime. Dai racconti di questo librone è partita la programmazione "LibriAMO la fantasia": ogni storia e ogni favola hanno un



qui A Scuola



risolto profondo, un significato grande, che le maestre faranno scoprire ai propri bambini.
Andrea Fregi



qui A Scuola

LA SCUOLA S. LUIGI TRA INCONTRI E USCITE DIDATTICHE

La giornata del 22 ottobre ha visto la Scuola S. Luigi vivere un'occasione importante di incontro e condivisione per tutte le persone che vivono la scuola dai diversi punti di vista. Gli alunni con le loro famiglie, il personale di tutte le scuole, il Coordinatore Scolastico ed il Parroco Don Claudio si sono ritrovati per prendere parte ad un pellegrinaggio al Santuario di Santa Maria del Fonte a Caravaggio, in occasione della celebrazione del Giubileo della Misericordia. È stata per tutti una possibilità di conoscersi meglio, di condividere una scelta precisa di vita e di lavoro all'insegna dell'armonia, della serenità e dei valori semplici ma fondamentali soprattutto nella realtà di oggi, che sta perdendo di vista l'essenza del nostro esistere. È stato un messaggio chiaro quello lanciato da chi ha preso parte a questo incontro: pur essendo aperti a tutte le innovazioni, capaci di accettare tutte le novità, di accogliere chi e ciò che è diverso, sempre protesi in un abbraccio. Per vivere i mutamenti repentini della società che



richiede costante aggiornamento e capacità di mettersi in discussione, non possiamo dimenticare le nostre radici, profonde e salde, perché nessun albero senza radici forti può crescere e produrre buoni frutti.

Per i più piccoli la giornata si è conclusa con un divertente spettacolo di giocoleria, molto



qui A Scuola



coinvolgente e che ha visto la partecipazione attiva anche di alcuni simpatici insegnanti e genitori.

Ma le attività proseguono senza sosta in tutte le scuole e tra le tante uscite didattiche proposte dalla scuola primaria e alla secondaria di primo grado sicuramente quella più impegnativa e coinvolgente è stata la gita di tre giorni in Toscana vissuta dai ragazzi di terza media. Un'uscita all'insegna della scienza, della natura, dell'arte e della storia. Infatti molte sono state le attività e i luoghi visitati con entusiasmo, consapevoli della bella opportunità e dell'esperienza unica per ragazzi che tra qualche mese affronteranno l'esame e poi vedranno le loro strade scolastiche separarsi, pur mantenendo saldi i legami di amicizia. I ragazzi hanno visitato a Larderello il Museo della Geotermia e hanno visto da vicino un soffione boracifero, ma soprattutto hanno potuto conoscere i segreti del sotto-



suolo e la storia di una diversa produzione di energia. Hanno anche imparato ad avvistare e riconoscere alcuni uccelli che vivono nell'oasi protetta della LIPU a Massaciuccoli, venendo a stretto contatto con i falchi pescatori, le folaghe e gli aironi cinerini che animano uno splendido lago, molto amato anche da Giacomo Puccini che vi fece erigere la propria casa, per vivere la quiete e i suoni della natura che hanno ispirato moltissime delle sue opere. Non potevano mancare un salto nell'arte e nella storia, fondamentali patrimo-



ni dell'Italia; quindi hanno visitato la splendida Lucca e il paese di S. Anna di Stazzema, luogo incantevole arroccato sui monti toscani ma reso tragicamente celebre da un crudele e imperdonabile genocidio nazista il 12 agosto 1944. I ragazzi hanno ascoltato le testimonianze drammatiche e commoventi di



qui A Scuola

alcuni superstiti e hanno compreso l'importanza della memoria, il dovere di evitare che certe brutalità si ripetano e che anche nelle situazioni più difficili e che sembrano non lasciarci scelta, la possibilità di essere liberi c'è sempre, come il soldato tedesco di diciotto anni che con l'ordine di uccidere un gruppo di bambini italiani, ha deciso di farli scappare a rischio della sua stessa vita. La lezione più importante che i ragazzi hanno portato a casa dopo quest'esperienza è stata proprio quella di non perdere mai la propria umanità, neppure davanti a situazioni che sembrano irrisolvibili. Importante è stato anche l'incontro con studiosi di diversi ambiti che li hanno guidati anche a comprendere meglio quali possono essere i loro reali interessi e vedere guide entusiaste del loro lavoro, sicuramente aiutandoli a capire che lo studio, se riferito ad argomenti o discipline che incuriosiscono, può essere esaltante.

Ma ancora tante sono le iniziative e le attività che hanno impegnato la Scuola, a partire dall'Open Day così strutturato: per la scuola primaria due differenti incontri, il primo riservato ai genitori con presentazione del POF martedì 22 novembre alle ore 20.30 presso l'Auditorium S. Luigi in Via Vismara 2, mentre entrambe le scuole hanno accolto presso le loro sedi alunni e genitori con diverse attività e presentazione del POF per la scuola secondaria SABATO 26 NOVEMBRE alle ore 9.30.

I docenti e gli alunni hanno già preparato alcune sorprese e attività nuove e coinvolgenti, pronti a ricevere tutti coloro che saranno interessati e a rispondere ad ogni domanda loro posta.

Prof.ssa Dora Meroni



OPEN DAY

Scuola Paritaria S. LUIGI

In Garbagnate Milanese

SCUOLA PRIMARIA

22 NOVEMBRE ore 20.30
presentazione POF
Auditorium S. Luigi-Via Vismara, 2

26 NOVEMBRE ore 9.30
Scuola Aperta e Laboratori
Via Varese, 25

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

26 NOVEMBRE ore 9.30

Scuola Aperta e
Presentazione POF
Via Vismara, 2

Scuola PRIMARIA

- ⇒ Insegnante prevalente
- ⇒ Inglese Veicolare: progetto Clil
- ⇒ Informatica dalla classe prima
- ⇒ Laboratori opzionali gratuiti: inglese, spagnolo, sport, nuoto, arte, studio assistito
- ⇒ Attività di doposcuola

Scuola SECONDARIA

- ⇒ Potenziamento lingue
- ⇒ Potenziamento matematica
- ⇒ Certificazione Trinity e DELE
- ⇒ Conseguimento ECDL
- ⇒ Laboratori opzionali gratuiti: latino, teatro, informatica, sport
- ⇒ Attività di doposcuola

POSSIBILITA' DI TRASPORTO CON SCUOLABUS

Per contatti 02.9954667

www.scuolasanluigi.com

qui Nel tempo libero

CINETEATRO ITALIA

Stagione teatrale

Giovedì 1 dicembre 2016

DIAMOCI DEL TU

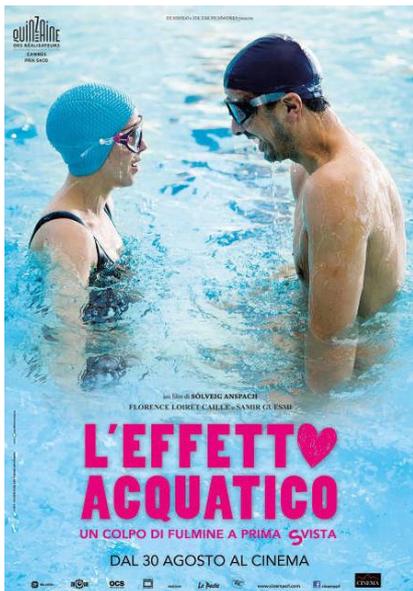
Con Enzo De Caro e Anna Galiena

Un uomo e una donna convivono da anni sotto lo stesso tetto senza dividere affetti e intimità. Per una volta non parliamo di una coppia, ma di una domestica e del suo datore di lavoro. Lui fa quasi fatica a ricordare il nome della donna preso com'è da se stesso. È un romanziere famoso, o per lo meno lo è stato.

Ora sorprende che all'improvviso si interessi alla vita di lei, come se volesse recuperare il tempo perduto o avesse semplicemente tempo da perdere. Di lei invece sorprende il linguaggio ironico, colto e beffardo. Il rapporto tra i due è inedito.

Tutto inizia un giorno, solo apparentemente uguale agli altri. Dopo decenni di "buongiorno" e "buonasera", di incombenze e comandi quotidiani, si scatena un serratissimo dialogo che ci provoca risate e curiosità. Eppure capiamo che si va oltre. Parlano, sottono, domandano, rispondono ma intorno alle parole si consuma altro. E quello che non si dicono diventa altrettanto interessante, perché c'è molto che le parole non dicono, ma gli sguardi comunicano. Il luogo è la casa di lui; un mondo di ricchezza elegante, fredda, formale, una casa di prestigio ma senza anima. L'anima, ed il calore ce li regalano le sottili tessiture di sguardi e svelamenti, di bisogni non dichiarati. Nasce una partitura preziosa per due attori che si mettono in gioco con sensibilità e intelligenza, dove la regia si concentra nel costruire un rapporto

in cui progressivamente l'uno vive nel respiro dell'altro. In cui l'ascolto diventa un punto d'arrivo, un traguardo che in scena si sente ... si tocca ... si gode ...



CINEFORUM

“Mercoledì al Cinema...”

14 dicembre 2016:

L'EFFETTO ACQUATICO

Regia di Solveig Anspach, Jean-Luc Gaget

qui Sport

OSL CALCIO AFFILIATA AL NOVARA CALCIO

Il 24 agosto l'OSL Calcio Garbagnate ha stipulato con il Novara Calcio un contratto per un progetto di collaborazione tecnica denominato Sestante Azzurro.

Il progetto ideato per promuovere lo sviluppo dell'attività calcistica giovanile, prevede una serie di iniziative per le affiliate alla squadra piemontese che milita in serie B.

- Per gli istruttori: serate dedicate alla Clinic Allenatori con visione allenamenti del Settore Giovanile, con successiva presentazione in aula delle linee guida adottate dall'Attività di Base del Novara nella pianificazione del lavoro settimanale in funzione delle diverse categorie.

- Per i preparatori dei portieri: Clinic Portieri specifici con mister Renato Redaelli (preparatore portieri primavera e coordinatore dello staff di settore della sezione giovanile).

- Per i dirigenti: Presentazione Sestante Azzurro, incontro per illustrare le linee guida del progetto e le indicazioni da seguire da un

punto di vista tecnico, educativo ed organizzativo.

- Per i più piccoli: NovarelloDay giornate speciali nelle quali i bambini potranno giocare sui campi del fantastico centro sportivo di Novarello, suddivisi in raggruppamenti con i coetanei di altre affiliate senza l'assillo di risultati e classifiche, ma con l'unico obiettivo di divertirsi e stare insieme.

- Per i piccoli numeri 1: Allenamento Portieri dedicate in cui potranno allenarsi a Novarello sotto la guida attenta dei preparatori dei portieri del Settore Giovanile che, attraverso giochi ed esercitazioni propedeutiche, faciliteranno l'approccio ad un ruolo particolare ed affascinante.

- Rappresentative piemontese e lombarda del Sestante Azzurro nelle quali ogni club affiliato potrà schierare dei propri tesserati che si confronteranno in allenamenti e gare amichevoli con le rose del nostro Settore Giovanile.

- Nei weekend di maggio la Sestante Azzurro Cup che si svolgerà nell'accogliente terra



qui Sport



romagnola sui campi di Cervia e Cesenatico. Per l'organizzazione dell'evento rinnovata la partnership con Adriasport agenzia specializzata nell'organizzazione di tornei giovanili.

Infine Tutti allo Stadio: ogni società verrà invitata a una partita casalinga del campionato di Serie B dove tutti i bambini, adeguatamente accompagnati da dirigenti ed allenatori, potranno sostenere dal vivo la prima squadra del Novara accomodandosi gratuitamente in tribuna allo stadio Piola.

Questi, e tanti altri ancora, i vantaggi di tutti i tesserati delle società affiliate al Novara Calcio.

I NOSTRI BAMBINI DEL 2008 A NOVARELLO

Sabato mattina, 24 settembre 2016, tutti i no-

stri bambini appartenenti alla categoria Primi calci 2008, hanno preso parte al NovarelloDay presso il centro sportivo Novarello Villaggio Azzurro.

Con altre affiliate al progetto Sestante Azzurro del Novara calcio i nostri piccoli hanno partecipato, sul campo N° 5 di Novarello, a diversi incontri di esibizione.

Il NovarelloDay rappresenta un evento organizzato dal Novara calcio per le società affiliate che si sfidano all'insegna del divertimento e visionate da istruttori del Novara calcio.

Durante la stagione sportiva 2016-2017 tutti i nostri bambini dell'Attività di Base, dai 5 a 12 anni, parteciperanno a questo evento, organizzato per la loro categoria.

Dopo gli incontri il saluto finale con gli istruttori del Novara calcio e con tutti i bambini disposti, con i loro istruttori e dirigenti, a formare un grande cerchio in mezzo al campo.

Alle 12.30 i bambini, i genitori, gli istruttori e i dirigenti, hanno pranzato al ristorante di Novarello.

Dopo il pranzo tutti a spasso nello stupendo centro sportivo a visitare il laghetto, l'area giochi appositamente studiata per i bambini (ancora grande divertimento per i nostri) e sostare nelle aree di relax.

Alle 15.00 la partita della categoria Primavera Novara - Cagliari, ha concluso la stupenda giornata.





GLI ULTIMI RICORDI DELL'ANNO

Ci stiamo rapidamente avviando verso la fine dell'anno e tra i tanti anniversari e le tante ricorrenze che avevamo annunciato ed elencato a gennaio su Dialogo, e che nel corso del 2016 non abbiamo mancato di ricordare o festeggiare, in qualche caso con iniziative molto belle che hanno visto una grande partecipazione di popolo, manca all'appello il ricordo di un valente artista, del quale quest'anno è ricorso il ventennale dalla morte. Un artista che, al pari di Natale Penati, del quale abbiamo recentemente scritto, ha lasciato a Garbagnate una importante impronta della sua opera pittorica: Fiorentino Vilasco.

Non possiamo infine, in questo mese di novembre dedicato alla memoria dei nostri defunti e dei nostri caduti in guerra, dimenticare il sacrificio dei ragazzi garbagnatesi caduti al fronte nel corso del 1916 e, così come è stato fatto lo scorso anno per i loro sfortunati compaesani caduti nel 1915, li ricorderemo qui ad uno ad uno.

Prendo spunto da un articolo scritto proprio vent'anni fa, nell'ormai lontano 1996, dal prof. Claudio Volontieri in occasione della scomparsa, in veneranda età, del pittore monzese Fiorentino Vilasco. Si chiedeva allora l'autore dell'articolo, e mi chiedo io oggi, quanti sono i garbagnatesi che hanno prestato, anche se solo per un attimo, la loro attenzione al nostro patrimonio artistico, alle opere che arricchiscono e decorano soprattutto le nostre chiese: quadri, sculture, affreschi, dipinti, opere di pittori e scultori scomparsi il cui nome non è sicuramente così conosciuto e popolare come quelli dei grandi o degli "immortali" del nostro patrimonio artistico nazionale, ma pur sempre valenti artisti che cercavano di dare il meglio di loro stessi nelle opere che realizzavano, nelle tante diverse realtà e località del nostro Paese e di cui anche Garbagnate è ricca. Artisti quali: Luigi Tagliaferri da Pagnona in Valsassina, Pietro Servalli da Gandino nella bergamasca, il nostro pittore garbagnatese Ambrogio Allievi,

Natale Penati da Milano, Lisotto Ramiro da Meduna di Livenza nel trevigiano e, appunto, Fiorentino Vilasco da Monza.

È doveroso ricordare Fiorentino Vilasco, nato nella cittadina brianzola nel 1914, non solo per l'eredità di dipinti e affreschi che ci ha lasciato e che arricchiscono decine di edifici sacri sparsi per tutta la Diocesi di Milano, ma anche per le sue grandi qualità umane, testimoniate da tanti, per la sua profonda cultura, per il suo essere cristiano



La Madonna Assunta in Santuario



profondamente convinto.

Ci ricorda Volontieri, grande esperto e conoscitore di arte, in particolare di arte pittorica lombarda, che Vilasco "amava il colore giocato a volte su preziosi e raffinati accordi di tinte squillanti ...dove sembra quasi rivivere il fasto dell'antica Bisanzio. Ma spesso si effondeva in tocchi vibranti diciamo pure 'amabilmente sensuali', sottolineati qua e là da lumeggiature in punta di pennello, come nel Battesimo di Cristo situato nella parrocchiale di Bariana, o in certe armoniose dolcezze cromatiche come ad esempio nei 'Santi' posti sulla volta della chiesa di Santa Maria Nascente a S. Maria Rossa. In questo edificio sacro, i bianchi, i verdi pisello, i blu dei medaglioni, rievocano quell'armonioso e sottile accordo cromatico presente nelle figure femminili dei tondi eseguiti nel XVI secolo dal celebre pittore Giovanni Antonio Boltraffio nella chiesa di S. Maurizio al Monastero Maggiore a Milano."

Il pittore Fiorentino Vilasco fu a Garbagnate tra il 1963 e il 1965; dipinse la contropare-



La Madonna Incoronata in S. Maria Nascente

te della facciata del Santuario della B.V.M. con una serie di figure tra le quali spicca la bellissima Madonna Assunta; affrescò poi le pareti, le volte e l'abside della chiesetta di S. Maria Nascente con al centro la Gloria della Madonna incoronata dalla SS. Trinità; lasciò infine la sua impronta anche nella chiesa di S. Giuseppe a Bariana con la raffigurazione dei Santi che, dice Volontieri: "accolgono con quella simpatia alla buona, tipica della gente di campagna, il fedele che si reca colà a pregare". Mi preme anche ricordare che Vilasco qui a Garbagnate ebbe come allievo prediletto Eleuterio Bonalumi, che tutti noi abbiamo conosciuto come "il Terio", indimenticato pittore e artigiano, protagonista della vita garbagnatese di un tempo e fratello di don Gildo Bonalumi, altrettanto indimenticato sacerdote che tanto fece per Garbagnate e per Bariana in particolare.



Avevamo raccontato nel numero di dicembre dello scorso anno tutte le vicende che avevano trascinato l'Italia nel primo grande conflitto mondiale, la Grande Guerra, e ad inizio anno avevamo tratteggiato il quadro della Garbagnate di cento anni fa, un paese dove la normalità, la serenità, la sicurezza del vivere quotidiano nel semplice procedere dei giorni e delle stagioni erano state per sempre stravolte e dove da questo momento tutto sarebbe stato inesorabilmente e irreversibilmente cambiato; era un paese immerso e sconvolto dalla guerra.

Vogliamo qui rammentare brevemente i luttuosi avvenimenti bellici di quel 1916, l'anno delle grandi (e inutili!) stragi, avvenute soprattutto sul fronte francese. Intorno a Verdun centinaia di migliaia di soldati francesi, inglesi e tedeschi perdono la vita nel vano tentativo di conquistare qualche posizione: da febbraio a ottobre si combatte una delle battaglie più lunghe e cruente della guerra e dei conflitti di ogni tempo: quattrocentomila morti! Nella offensiva della



Somme scatenata dalle forze inglesi si contano poi un milione tra morti, feriti e dispersi! Sul fronte italiano si scatena a maggio la *Strafexpedition*, la spedizione punitiva austriaca: l'offensiva viene dapprima contenuta sull'altopiano di Asiago, poi respinta con la conquista, nel contrattacco, di una città simbolo: Gorizia. È nel corso di tutti questi avvenimenti che, tra le tante vicende, si annovera la cattura da parte degli austriaci del tenente Cesare Battisti e del suo sottotenente Fabio Filzi. Fatti prigionieri il 10 luglio sono processati per direttissima e condannati a morte per alto tradimento (Battisti era un parlamentare viennese e Filzi un ex-soldato austriaco); vengono impiccati il 12 luglio nella fossa del castello di Trento. Di lì a poco sarebbero saliti sul patibolo altri nomi gloriosi dell'irredentismo trentino tra i quali Damiano Chiesa e Nazario Sauro. Nei mesi di ottobre e di novembre vengono combattute l'Ottava e la Nona battaglia dell'Isonzo nelle quali sono immolati migliaia di sfortunati soldati di ambo gli schieramenti: non si contano i morti e i feriti nonostante la battaglia non sortisca alcun risultato. Il mese di novembre di cent'anni fa vede anche accadere un altro fatto. Chi di noi non ricorda dai libri di scuola Francesco Giuseppe, l'imperatore d'Austria che abbiamo incontrato lungo l'intero percorso del nostro Risorgimento? Popolarmente conosciuto dalle nostri parti come Cecco Beppe, egli era salito al trono nel lontanissimo 1848; orbene, dopo ben 68 anni di regno, muore il 21 novembre 1916. Non credo che in quei giorni i nostri nonni e bisnonni si dolessero poi così tanto per tale dipartita o che per lui versassero delle lacrime: loro avevano altre lacrime da versare nel piangere i propri figli, quei giovani garbagnatesi che non avrebbero mai più fatto ritorno a casa. Ai nostri sette ragazzi caduti nel 1915, se ne aggiunsero altri dieci nel 1916.

Li ricordiamo qui ad uno ad uno:
Bernareggi Luigi, di anni 20, caduto in com-



Il monumento ai Caduti (1921)

battimento sull'altopiano di Asiago; Borghi Spirito di anni 20, morto sul campo per le ferite riportate in combattimento; Ferrario Carlo, di anni 22, morto per malattia; Fumagalli Gioacchino, di anni 28, morto sul monte Sabotino; Fumagalli Giulio, di anni 29, morto per le ferite riportate in combattimento; Luzzini Cesare, di anni 31, morto per ferite riportate in combattimento; Monti Angelo, di anni 24, decorato con medaglia di bronzo al V.M., caduto sull'altopiano di Asiago; Pirola Antonio, di anni 28, morto sul fronte alpino sotto una valanga; Uboldi Giulio, di anni 23, morto per le ferite riportate in combattimento a Tolmino; Zoani Stefano, nato a Senago, di anni 31, morto sul Monte Pasubio.

Onore ai nostri caduti e una preghiera per loro.

Giorgio Montrasi

FESTA DEGLI 80ENNI

Dopo la pausa delle vacanze estive, a settembre gli aderenti al Movimento hanno avviato gli incontri periodici presso la sede della casa parrocchiale, per definire il programma delle iniziative da realizzare nel corso del nuovo anno sociale 2016\17, che sono solitamente finalizzate alla formazione religiosa e ad attività ricreative e sociali. Si ricorda che ogni settimana il foglio domenicale parrocchiale "In comunione" riporta data, ora, luogo di tutte le iniziative religiose, culturali, sociali, aggregative, conviviali, organizzate dal Movimento, sia occasionali (conferenze, visite a mostre e musei,



la celebrazione della S. Messa di ringraziamento. Subito dopo, presso i locali dell'oratorio, abbiamo vissuto un momento di aggregazione e convivialità, presente l'assessore ai Servizi Sociali, prof.ssa Virzì, che ha assicurato la particolare attenzione del Comune per le fasce più deboli. È stato consegnato ad ogni ottantenne un piccolo dono e subito dopo c'è stato il taglio della torta. Il Movimento 3ª Età ringrazia tutte le persone che si sono impegnate nella buona riuscita dell'iniziativa.

**Angela Tauro,
presidente del locale gruppo
Movimento Terza Età**



tombolata, partecipazione a spettacoli teatrali e concerti, ecc.) sia programmate con ricorrenza periodica (incontro mensile di catechesi e del gruppo di ascolto, riunioni organizzative, ecc.).

Il 5 novembre 2016 il Movimento Terza Età, ha festeggiato la classe 1936 del territorio. In tanti hanno risposto all'invito portando con loro anche i familiari. Hanno avuto la gioia di festeggiare anche Padre Tullio e Padre Fortunato. Fra i tanti era presente anche Don Andrea che ha accompagnato insieme alla mamma il suo papà, che quest'anno ha festeggiato i suoi 80 anni. Alle ore 15 c'è stata



ONORANZE FUNEBRI

SOLCAF s.r.l.

Banfi & Pezsico

Servizi Completi 24 ore su 24

Tel. **02.965.91.28**
335.6697201

*Possiamo operare in qualsiasi
Comune, Ospedale o Casa di Cura*

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Via C. Battisti, 15

www.pompefunebribanfiepersico.it

Azienda Certificata ISO 9001

qui Associazioni



Circolo ACLI "Carlo Castiglioni"
Via Varese, 25/a
Garbagnate Milanese
ovunque e sempre con voi

NATALE OGGI VISTO DA UN VOLONTARIO ACLI

È appena passato il ponte dei Morti e già si respira un'aria natalizia; piano piano, in sordina, ma qualcosa comincia a muoversi. Già qualche vetrina inizia a esporre richiami natalizi, nei supermercati sono già comparsi i panettoni ed altri segnali stanno arrivando. Eppure a volte desidero che Natale proprio non arrivi. Le luci, il chiasso, il traffico, la folla, i marciapiedi intasati, la fretta di comprare i regali, i pacchetti, le carte colorate, i volti falsamente sorridenti dei negozianti, il pranzo, gli inviti, gli auguri... Basta! Questo è il Natale che ormai si ripete tutti gli anni, da celebrarsi nei centri commerciali. Come mi sento distante da tutto questo! Mi piacerebbe, invece, ritrovare la gioia della festa e ripulire il Natale dalle scorie per ritrovare la sua vera anima: amore, tenerezza, speranza... in altri termini, un'aria di famiglia. Dov'è finito il messaggio del Natale? Non dico di tornare indietro nel tempo, alla nostra infanzia (mi riferisco al periodo post bellico – anni '50). Allora il Natale era soprattutto tradizione e non solo religiosa: la Messa di mezzanotte era praticamente obbligatoria. Ci si appassionava a costruire il presepe, l'albero (quello di legno vero che, a feste finite, si gettava nella stufa) e il pranzo era un rito da condividere in famiglia con i parenti più stretti e gli amici più cari. Si faceva serata giocando a tombola (altro rito soprattutto femminile), mentre gli uomini discutevano tra loro dei svariati argomenti (sport, politica, cronaca, etc.). A noi bambini, invece, era data ampia libertà. I regali erano soltanto per noi bambini (i tempi erano poveri). La festa continuava anche il giorno dopo, ma in maniera meno solenne. Tutto qui.

I tempi sono cambiati e siamo cambiati anche noi... E tutto è diventato frenetico. Non mi piace! Del Natale mi piace che tutto, a un certo punto, finisce di colpo, come una brusca frenata dopo una corsa veloce. E rimani con chi ti vuole bene. Natale non è tanto aprire i regali, quanto

aprire i nostri cuori. Che cosa è il Natale? È tenerezza per il passato, coraggio per il presente, speranza per il futuro. Se Levi Gesù, Natale può diventare soltanto un ammasso di cibo da trangiugiere, un'orda di sorrisi finti e un mucchio di auguri vuoti.

Mi viene in mente un pensiero di Madre Teresa di Calcutta:

*Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano;
ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare un altro;
ogni volta che volgi la schiena ai principi per dare spazio alle persone;
ogni volta che spera con quelli che soffrono;
ogni volta che conosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.
Natale ogni volta che permetti al Signore di amare gli altri attraverso te...*

Spigolature natalizie

- Sul tavolo di Natale lo smartphone va a destra o alla sinistra del piatto?
- I pastori del mio presepe sono in fila con gli smartphone in mano per farsi a turno un selfie con Gesù bambino.
- Se dovessi fare della pubblicità commerciale, mi affiderei all'agenzia che ha inventato il Natale?
- Secondo me vengono indossate più maschere a Natale che a carnevale.
- Per me il Natale in famiglia significa calor(i)e.
- Aspetto ancora i regali che avevo chiesto nelle letterine del 1991, 1992 e 1993, ma non mollo. Forse Babbo Natale viaggia con Trenitalia.
- Da un punto di vista commerciale, se il Natale non esistesse bisognerebbe inventarlo.

Un volontario Acli

qui Tra noi e gli altri

RASSEGNA ECUMENICA 2016

Riguardo agli sviluppi del dialogo ecumenico e interreligioso, sempre più significativo anche nella diocesi ambrosiana, continuiamo le nostre riflessioni, avviate nel corrente anno, riportando nella pagina "Qui, dialogo tra noi e gli altri" testi, fotografie e documenti per richiamare l'attenzione su tre recenti eventi storici, che riguardano i fratelli cristiani cattolici, ortodossi e protestanti. Nel mese di dicembre 2016 si concluderà l'Anno Santo della Misericordia, vissuto dalla Chiesa Cattolica, tempo straordinario di rinnovamento spirituale e pastorale, che è doveroso continuare dopo la chiusura delle Porte Sante e la cessazione dei pellegrinaggi e delle celebrazioni straordinarie del Giubileo, che ci invita ad "essere misericordiosi come il Padre" e quindi ad impegnarci nella vita quotidiana a sostenere ed attuare le opere di misericordia corporale e spirituale "andando incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio" (Papa Francesco). Nella sede dell'Accademia Ortodossa di Creta, il 15 ed il 16 giugno 2016, convocati da Bartolomeo I, Patriarca ecumenico di Costantinopoli, si sono riuniti vescovi e pa-



triarchi delle chiese ortodosse autocefale per celebrare, dopo oltre mille anni, il Concilio panortodosso. L'ultimo dei sette concili riconosciuti dalle chiese ortodosse si era svolto infatti nell'anno 787 a Costantinopoli.

La bozza del documento, elaborato a conclusione del lungo e impegnativo lavoro di preparazione del Concilio, nel mese di gennaio

2016 e sottoscritto dai delegati delle 14 chiese autocefale (Albania, Alessandria, Antiochia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cipro, Costantinopoli, Gerusalemme, Georgia, Grecia, Polonia, Romania, Russia, Serbia) convocate da Bartolomeo I, prevede i seguenti cinque argomenti, proposti all'esame dei padri conciliari: Missione della Chiesa nel mondo contemporaneo; Diaspora ortodossa, Autonomia delle Chiese ed



qui Tra noi e gli altri

il modo di proclamarla; Aggiornamento delle norme sul digiuno ed i rapporti col mondo cristiano; Impedimenti per la celebrazione del matrimonio (non approvato dai patriarchi di Georgia e di Antiochia).

Dagli interventi dei delegati sulla valutazione degli argomenti esaminati sono emerse posizioni significativamente diverse espresse da alcuni teologi e vescovi, che non sono ancora disponibili al dialogo con gli altri cristiani.

Nonostante la significativa assenza di quattro Chiese (Bulgaria, Georgia, Antiochia, Russia), ciascuna con motivazioni diverse, nonostante il disaccordo emerso nel dibattito su alcuni argomenti, il Concilio Panortodosso di Creta è da considerare un evento positivo, perché è stato reso possibile, dopo oltre mille anni, aprire il confronto ed il dialogo tra le chiese ortodosse, ciascuna con peculiari e plurisecolari diversità caratterizzate dal contesto storico, politico e culturale in cui operano.

La complessità dell'argomento brevemente sopra anticipato merita certamente un approfondimento, che sarà nostra cura tenere presente prossimamente con particolare riferimento al dialogo ecumenico.

Nel 2017 sarà celebrato il Giubileo della Riforma Protestante nella ricorrenza del 500° anniversario delle 95 tesi di Lutero affisse sul portone della chiesa di Wittenberg il 31 ottobre 1517 contro le indulgenze. La celebrazione di tale evento, avviato con l'inaugurazione svoltasi a Lund in Svezia il 31 ottobre 2016 (era presente anche Papa Francesco), prevede molte iniziative (conferenze, mostre, dibattiti, convegni) e costituisce un'occasione per conoscere la pluralità delle confessioni protestanti, che sono presenti in tutto il mondo con denominazioni varie, che si possono raggruppare in due categorie principali: quelle storiche, nate con la Riforma del XVI secolo (luterane, riformate, presbiteriane, battiste,

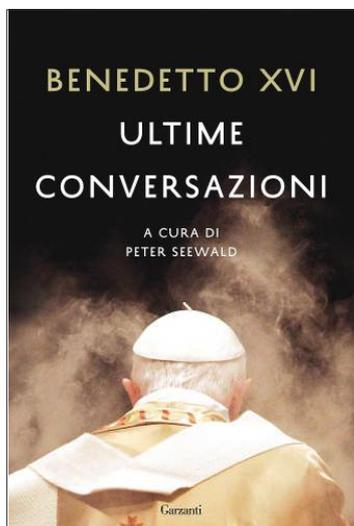
anglicane) e quelle sorte nei secoli recenti (pentecostali e carismatiche). Pur nella loro molteplicità e diversità, le confessioni protestanti fanno riferimento ai quattro valori originali: "Sola Grazia, per sola Fede, solo Cristo, sola Scrittura".

La conoscenza degli eventi delle principali comunità cristiane (Cattolica, Ortodossa, Protestante) costituisce un utile occasione per approfondire la nostra fede utilizzando i vari canali di informazione ed in particolare partecipando alle iniziative promosse o organizzate dal Servizio per l'ecumenismo (rapporti con le chiese cristiane), che opera nell'ambito della Chiesa Ambrosiana in collaborazione col Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano (CCCM) "per avvicinare le chiese e coinvolgerle in percorsi di condivisione, dialogo e approfondimento della fede in Cristo che tutte le accomuna e le motiva ad essere sempre più partecipi nella costruzione dell'unità".

Per quanto sopra brevemente evidenziato ci sembra significativa la scelta del tema della Settimana di preghiere per l'Unità dei cristiani del 2017 "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione", che intende esprimere, nonostante le difficoltà e le diverse posizioni delle chiese cristiane, il proposito delle medesime a continuare il dialogo finalizzato alla riconciliazione.

Calogero Raviotta





Benedetto XVI ULTIME CONVERSAZIONI A cura di Peter Seewald

Pag. 235

€ 10,96

Ed. Garzanti Libri

Collana: Saggi

Pubblicazione: settembre 2016

Queste ultime conversazioni rappresentano il testamento spirituale, il lascito intimo e personale del Papa che più di ogni altro è riuscito ad attirare l'attenzione, sia dei fedeli sia dei non credenti, sul ruolo della Chiesa nel mondo contemporaneo. Indimenticabile resta la scelta di abbandonare il pontificato e di rinunciare al potere: un gesto senza precedenti e destinato a cambiare per sempre il corso della

storia. In questa lunga intervista con Peter Seewald il papa affronta per la prima volta i tormenti, la commozione e i duri momenti che hanno preceduto le sue dimissioni; ma risponde anche, con sorprendente sincerità, alle tante domande sulla sua vita pubblica e privata: la carriera di teologo di successo e l'amicizia con Giovanni Paolo II, i giorni del Concilio Vaticano e l'elezione al papato, gli scandali degli abusi sessuali del clero e i complotti di Vatileaks. Benedetto XVI si racconta con estremo coraggio e candore, alternando ricordi personali a parole profonde e cariche di speranza sul futuro della fede e della cristianità. Leggere oggi le sue ultime riflessioni è un'occasione privilegiata per rivivere e riascoltare i pensieri e gli insegnamenti di un uomo straordinario capace di amare e di stupire il mondo.

Robert Sabuda LA NOTTE DI NATALE Libro Pop-up - Edizione a colori

Pag. 12 ill.

€ 22,50

Ed. Rizzoli

Formato: libro rilegato

Traduzione Paola Parazzoli

Pubblicazione: novembre 2016



Tanto tempo fa, nella città di Betlemme, in una notte stellata è nato un bambino. La meravigliosa storia della nascita di Gesù rivive con tenerezza in sei magnifiche scene animate da Robert Sabuda, maestro nell'arte del pop-up. Una festa per gli occhi, un piccolo tesoro per grandi e piccoli. Età di lettura: da 4 anni.

Archivio

Battesimi

Ottobre – Novembre 2016

SS. Eusebio e Maccabei

Codanti Aron
Aguilar Martinez Yanira
Alfieri Leonardo
Cafiero Gabriel
Maddestra Alessia
Fiore Ascanio
Banfi Massimo
Ghidelli Masha
Lucenò Mattia
Lucenò Sofia

S. Maria Nascente

Maccarrone Gabriel
Valenti Emma



Defunti

Ottobre – Novembre 2016

SS. Eusebio e Maccabei

Banfi Emilio	di anni	59
Gianotti Virginia ved. Cova	di anni	89
Bentivegna Vito	di anni	77
Lattuada Egidio	di anni	93
Di Turi Pasqua	di anni	58
Banfi Rosa Angela	di anni	79
Dalla Costa Gianna in Banfi	di anni	74
Benazzi Tina ved. Incerti	di anni	96
Zanzarelli Franzo	di anni	78
Monfredini Ines in Allegri	di anni	92
Pessotto Luigia Giovanna ved. Brao	di anni	92
Occhipinti Vincenzo	di anni	86
Zinco Anna in Calanna	di anni	69
Zeliani Giuseppe	di anni	73

S. Maria Nascente

Castoldi Ernesta ved. Grassi	di anni	99
Sirianni Fernando	di anni	64
Di Stefano Felicità ved. Meroni	di anni	81
Saleri Giuseppe	di anni	75
Castiglione Vincenza	di anni	80

S. Giovanni Battista

Terminio Vincenzo	di anni	75
-------------------	---------	----

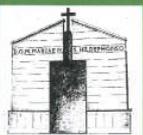
S. Giuseppe Artigiano

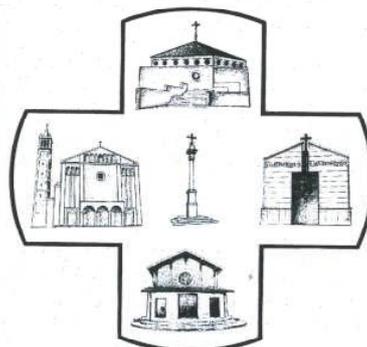
Di Tuccio Potito	di anni	89
Bernardinello Gemma ved. Veronese	di anni	96



ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

		SS. EUSEBIO E MACCABEI		
		Feriali	Vigilari	Festive
 In Parrocchia: Il primo venerdì del mese		8.30 – 18.00		8.30 – 10.00
		8.30 – 21.00	18.00	11.30 – 18.00
In Santuario:			17.00	8.00
Casa di Riposo } “Sandro Pertini” }	Casa 1		16.30	10.00
	Casa 2		17.00	9.15
Ospedale Salvini:		8.00	16.00	9.15 – 17.00

 S. MARIA NASCENTE	
S. Ildefonso:	
<i>Feriali</i>	18.00
<i>Vigilari</i>	18.00
<i>Festive</i>	9.45 – 11.15
S. Maria Nascente:	
<i>Feriali</i>	8.30
<i>Festive</i>	8.00 – 18.00



 S. GIUSEPPE ARTIGIANO	
<i>Feriali</i>	18.00
<i>Il lunedì e il mercoledì alle</i>	
	8.30
<i>Vigilari</i>	18.00
<i>Festive</i>	10.30 – 18.00

 S. GIOVANNI BATTISTA	
<i>Feriali</i>	8.30 – 18.30
<i>Vigilari</i>	18.30
<i>Festive</i>	8.30 – 10.30 18.30